

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2,50
Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Redazione-Amministr.
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
si restituiscono.

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.
di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

Per inserzioni a
MILANO, rivolgersi
esclusivamente all'
Ufficio di Pubblicità
ACHILLE LEVI,
Corso Vitt. Em.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Svegliamoci!

Ci son molti cattolici che credono il socialismo, da quando è stato colpito nel suo sistema dottrinale dalle critiche poderose del Bernstein — il quale non ha fatto che ribadire e intensificare la critica dei cattolici e del Cathrein in ispecie — e da quando si è diviso nella tattica di partito in varie correnti cozzanti tra di loro; ci sono, dico, dei cattolici che credono il socialismo bell'e, spacciato, una cosa morta che non farà paura a nessuno.

Ora questo è in parte una verità, in parte una grande illusione. Che il sistema ideale del socialismo, — le teoriche del Marx e dell'Engels coi loro tre cardini: materialismo storico, lotta di classe, collettivismo — abbia perduto davanti all'esame della ragione la veste scientifica e sempre meglio si mostri nel suo carattere iperbolico ed utopistico, è cosa che ormai sanno anche molti dei socialisti, i quali oggi vanno discutendo se sia o no compatibile la monarchia col socialismo e lasciano in disparte la società collettiva per parlare più specialmente di organizzazione sociale e di riforme pratiche, cose per nulla affatto necessariamente socialistiche. Certo siamo lontani dal tempo in cui il socialismo si presentava alle fervide menti dei giovani ed alle anime angosciate degli operai coll'aureola affascinante di un partito riformatore ispirato da principii di rivendicazione, di giustizia, di eguaglianza! Allora chi non avesse creduto all'avvento necessario, fatale del collettivismo era considerato come uno che vuol resistere alle dimostrazioni e alle conseguenze logiche e ineluttabili della scienza! E infatti tutto pareva dar ragione alle previsioni e ai postulati del Marx. Oggi non più: i socialisti discutono sulla solidità delle basi del loro sistema, e alcuni confessano chiaramente di non credere al collettivismo.

Questa è, secondo me, la parte di verità contenuta nell'opinione che il socialismo sia una cosa che ha fatto il suo tempo. Ma c'è anche una grande illusione. Non si capisce che il socialismo resta e resterà per molto tempo un partito fortissimo il quale, se non ad altro, lavorerà sempre alla scristianizzazione della società. Poichè il carattere che indubbiamente gli resterà sarà quello della concezione materialistica della vita, il considerare cioè l'uomo come un animale di grado superiore e nient'altro, il negare una vita ultra terrena, il libero arbitrio alla volontà e ogni responsabilità alle azioni umane, il credere come fine se non unico, almeno prevalente delle nostre opere, dei nostri desideri, il fine economico, il piacere, la voluttà.

S'illudono poi quei cattolici non pensando all'efficacia che ha e avrà maggiormente in avanti questo grande partito che resterà sempre radicale ed ateo, nella propaganda e nell'organizzazione delle masse operaie e campagnole. Se noi lasceremo che gli operai e i contadini si organizzino per ottenere quei miglioramenti giuridici, tecnici, morali di cui hanno tutto il sacrosanto diritto sotto l'influenza dei propagandisti socialisti; se lasceremo che s'inquadrino nelle loro associazioni; in poco tempo ci allontaneremo sempre più dal popolo, finchè questo abbandonerà totalmente la Chiesa e Dio. È indescrivibile il lavoro indefesso, irrequieto, pertinace che i socialisti fanno per attirarsi le simpatie del popolo e per staccarlo dalla Chiesa; ogni occasione per loro è buona, ogni mezzo utile, ogni individuo diventa apostolo, ogni recluta si fa propagandista. La diffusione della stampa poi tra loro è qualche cosa di mirabile!

E noi che abbiamo la fortuna di avere in ogni parrocchia chi per ministero avrebbe l'ufficio di fare

la propaganda e di conquistare le anime, noi che abbiamo tante riforme, tante fonti da cui attingere nuove forze e nuove energie; noi che abbiamo oratori, educandati, scuole, templi, come ci serviamo di questi doni, di queste prerogative? Ah! quando io vedo la gran parte dei nostri assistere indifferenti e magari ostili a tutto il lavoro intenso intorno all'ordinamento corporativo delle classi sociali, al movimento cioè di organizzazione dei lavoratori per mestieri; quando, discutendo con preti, io ho loro raccomandato di prender essi in mano la causa del popolo, quando ho detto che questo lavoro è voluto dal Papa e dai Vescovi, e per risposta li ho visti tirarsi nelle spalle e mormorare tra i denti: è meglio non trovar tante noie!; allora mi son sentito stringere il cuore, mi è venuto meno ogni entusiasmo per il bene, ed avvilito ho esclamato: Che Dio non vi abbia a chieder ragione del tempo che avete perduto nell'ozio, del tempo sciupato nel biasimare chi lavora pel bene del popolo, del tempo perduto nel dir male della democrazia cristiana!

Mi scriveva giorni fa un amico che a Forlimpopoli, a Carpinello, a Forlì è passata, seminando il socialismo e l'irreligione, una donna, la Rina Melli di Ferrara. Che cosa ha detto alla turba di donne che si sono infervorate, entusiasmata dalle sue parole? Delle parole menzognere, della rettorica; poichè ha loro promesso un'erà di felicità, di pace, di benessere perenne, ha loro preannunciato l'era del collettivismo come se parlasse della cosa più certa di questo mondo. Eppure quelle anime semplici di polone, ignare di ogni istruzione in materia, hanno creduto alle belle frasi, ai sogni infiorati della propagandista socialista! E intanto, mi soggiunge l'amico, molte giovani spose abbandonarono la Chiesa e la fede, i bambini, le ragazzette parlano dei preti e della confessione con un linguaggio che pare imparato dall'Asino! È inutile che io vi dica che là tutti gli uomini sono conquistati colle leghe di resistenza, l'influenza delle quali si fa tanto sentire che in alcune parrocchie i contadini hanno fatta la festa annuale non più in Chiesa, ma fuori con divertimenti profani, ascoltando non più la predica di un sacerdote, ma la conferenza di un socialista chiamato apposta! E i cattolici, e i parroci?

Non hanno potuto, o non hanno saputo o voluto fare? Io non lo so; è certo che hanno lasciato fare agli altri. È inutile cercare spiegazioni, il male è sempre questo: si crede ancor da troppi che l'azione sociale, il lavoro fatto fuori di Chiesa in associazioni religiose, civili, economiche sia una cosa di più, un lusso buono, bello, encomiabile, ma superfluo; mentre è un complemento necessario del ministero ecclesiastico, un lavoro doveroso urgentemente richiesto dalle esigenze dei tempi.

GIOILE.

TRA GIORNALISTI

Non abbiamo punto cambiato domanda, sig. F., e fissatevi bene in mente che i vostri giuochi d'acrobatismo non vi giovano per nulla, perchè noi insistiamo ancora nella domanda: con qual criterio potete voi con le vostre teorie dir immorale questa o quell'azione, ed in particolare l'operato della Setta Angelica? Voi sembrate un po' seccato della nostra insistenza; ma noi v'insegneremo finchè non abbiate dichiarato la resa. Chi ha letto voi e noi, sa che non abbiamo cambiato punto. Se mai sarà annoiato del protrarsi così a lungo di questa questione; ma la colpa sa a chi darla. Il dibattito era a questo punto, che voi avete detto di possedere una norma generale per distinguere la moralità o immoralità di un'azione nel principio di « fare il maggior bene per sè e per gli altri », e noi, senza, eccipirvi che

molte volte il bene proprio non è il bene degli altri, chiedevamo appunto che cos'era che doveva chiamarsi bene. Voi questa volta ci portate un criterio parimente soggettivo, e cercate di cavare una abnaltà che vorrebbe essere un frizzo. Ancora una volta dunque: perchè avete ragione voi di chiamare al condotta della Setta Angelica, immorale, e non quei signori che la dicessero un bene per sè e per gli altri? Qual è secondo la morale relativistica il criterio per pronunciare questo giudizio?

Per non darvi agio a complicare le cose, lasciamo per ora in disparte l'altra questione dell'efficacia del biasimo a ritrarre uno da una cattiva azione. Ma voi supponete già che sia cattiva, mentre dovete prima di tutto provarci che è tale.

Lasciamo lì l'educazione del Seminario. Voi sapete di mentire quando supponete che in quegli istituti s'insegnino certe immoralità. Se qualche vostro compagno fu già seminarista, potrà raccontarvi di avere purtroppo tratto a mal fare qualche incauto; deve però aggiungere che, appena i superiori lo scopersero, presero delle misure il cui rigore fu appena temperato dalle lagrime dei poveri genitori.

Ma che scoperta credete voi d'aver fatto quando ci riportate le parole di S. Alfonso (non è certo una particolarità di quel Santo), il quale dice, che chi opera con coscienza invincibilmente erronea non pecca, ma anzi più probabilmente acquista merito? Non vi par naturale tutto questo? Sentite un esempio. Tizio vede un miserabile affamato, che gli dimanda l'elemosina. Egli compra un pane e glie lo porge. Quel pane, all'insaputa di Tizio, è avvelenato e il povero se ne muore. Condamnereste voi quell'uomo misericordioso che ha fatto l'elemosina? o non piuttosto gli riconoscereste il merito di un atto pietoso? Potrei moltiplicare gli esempi, ma farei torto al vostro acume.

Pare incredibile che abbiate sempre da fare da coda, voi. V'incaponite a difendere Marx quando tutti oramai ne proclamano la bancarotta; ora seguitate la campagna contro S. Alfonso quando perfino l'Asino ha messo in disparte il Vescovo di S. Agata dei Goti per assalire... S. Tomaso d'Aquino. Arrivate sempre con la vettura di Negri, voi?

PATTO COLONICO

Il Comizio agrario forlivese ha finalmente messo fuori le riforme del patto colonico. Pubblicate le proposte del Comizio, le leghe socialistiche le hanno prese in esame, e vi hanno portato poche variazioni.

Il Comizio riconosce quasi tutte le esigenze presenti dei proprietari, e ciò non fa meraviglia, perchè certamente del Comizio agrario fanno parte quasi tutti padroni e loro agenti. Fa piuttosto meraviglia che così discrete siano state le leghe socialistiche che ai loro adepti avevano promesso mari e monti.

Queste riforme lasciano presso a poco il tempo che hanno trovato, poichè conservano presso a poco le esigenze padronali quanto al pollame, ai maiali, alle opere, ecc. Solo quanto al giogatico si riconosce nel colono il diritto e l'obbligo di mantenere la metà delle bestie da lavoro necessarie per il fondo. Quando il capitale bestiame sia tutto del padrone, invece del giogatico si propone anche nel colono l'obbligo dell'assicurazione del bestiame, oppure si pensa di far pagare al colono annualmente un quantitativo (corrispondente presso a poco all'ammontare del giogatico), sino a raggiungere una somma proporzionale al bestiame della stalla. Questo cumulo dovrebbe servire ad indennizzare, a conto del colono, il padrone della metà del prezzo di qualche capo di bestiame che venisse a morire.

Quest'ultimo progetto l'avevamo fatto noi ad alcuni proprietari, che nella maggioranza l'accettavano come sostituzione del giogatico; ma sorsero poi difficoltà di altro genere che ci condannarono alla inazione.

Intanto noi rivolgiamo due dimande a due diversi generi di persone. Ai socialisti, o ai repubblicani fondatori di leghe dimandiamo: Era solo questo che voi pretendevate con tanto lusso di leghe e di fratellanze? Non avreste trovati noi a contendervi il cammino se le vostre esigenze tanto nel campo eco-

nomico, quanto nel campo morale, si fossero subito manifestate tanto modeste. Ma saranno egualmente contenti i coloni, a cui avevate promesso Roma e Toma? — Inoltre perchè allora tante invettive contro la religione, la Chiesa, i sacerdoti? Tutto fa supporre che voi aveste per primo intendimento la demolizione di questi principii, e che poco vi premesse del benessere popolare.

Ai cattolici poi, specialmente ai sacerdoti ed ai proprietari cattolici facciamo osservare: Come! con così poco potevate sottrarre all'influenza deleteria dei nemici di Cristo tanta parte di popolo, e non l'avete fatto? Convien ben dire, che, più che lo zelo della sua causa, vi bruciasse il cuore l'amore di quattro soldi di più!

LA CONFERENZA COMANDINI ALL' UNIVERSITÀ POPOLARE

Manteniamo la promessa di occuparci di quel discorso, e lo facciamo con la maggior brevità possibile.

Non possiamo omettere una lode al Savio, la cui relazione dev' essere stata ben esatta per la conferenza Comandini, se il Popolano, organo del partito dell' oratore, se non dell' oratore stesso, ha creduto di trascriverla quasi interamente.

Sulla storia abbozzata del diritto penale, non ci fermiamo. Avremmo solo da osservare che i tormenti usati dall'Inquisizione, non erano più raffinati che negli altri tribunali, e che ad ogni modo l'Inquisiz. era, specie in Spagna, più alla dipendenza dei principii che dell'autorità ecclesiastica, e che su quelli ricade massimamente la responsabilità di tutti gli eccessi, che si possono deplorare. E non diciamo di più, anche perchè l'essere stata, nel resoconto pubblicato dal Popolano soppressa quell'allusione, ci fa supporre che l'on. Comandini non tenga tanto alla sua esattezza.

Ha pure ommesso l'egregio oratore, parlando del duello, di deplorare la permanenza ai giorni nostri di questo barbaro uso, che la Chiesa ha condannato sempre, non solo adesso, quando anche gli increduli, almeno se muore in Cavallotti, mostrano di commuoversi; ma in un tempo, in cui i diritti della spada sembravano senza confini. Ha pure ommesso che il duello oggi si continua non per l'opinione dell'intervento della divinità, ma per una non meno stolida supposizione, che l'offeso onore venga riparato quando si sia mostrata maggior valentia di schermidore. Oggi stesso apprendiamo che il deputato De-Felice socialista deve battersi a duello con Adolfo Scalerà redattore del Corriere di Napoli.

Ci preme soprattutto di rilevare una specie di contraddizione, nella quale, senza avvedersene, cade l'onor. dissenziente. Egli giustamente riprova il concetto della responsabilità collettiva, per il quale si coinvolgevano nel castigo del reo persone a lui legate da parentela o da altro vincolo sociale; e tuttavia mostra di aderire alla scuola antropologica, che sostiene il reo essere condotto all'azione incriminata necessariamente dalla sua costituzione fisica e dall'ambiente. Ma non gli pare che la teoria dell'ambiente possa portare logicamente alla pena collettiva spiegata di sopra? L'individuo non sarebbe che una ruota nell'immenso ingranaggio sociale: perchè dunque non correggere, ossia non punire tutto il sistema, e principalmente quegli individui dell'ambiente sociale, che più l'accostano e quindi più influiscono su di lui: i genitori, la moglie, i figli?

Per ripetere una frase fatta, per farsi bello di un sistema che ha il suo quarto d'ora di moda, l'oratore non ha pensato che cadeva in una turpe contraddizione, e che certe teorie, lungi dall'essere una novità e costituire un progresso, sono esumazioni di vecchie opinioni che ci ricacciano indietro di molti secoli.

La conferenza del socialista avv. Bonavita AL TEATRO GIARDINO

Invitati dal locale Circolo socialista, siamo intervenuti mercoledì sera alla conferenza dell'avv. F. Bonavita al teatro Giardino sul tema « Il socialismo e gli altri partiti. »

Il conferenziere, accolto in verità da non molto calorosi applausi, incominciò dicendo che odio di molti e speranza di alcuni ha corso il suo paese di Romagna dimostrando o tentando di dimostrare che il partito socialista deve distaccarsi dagli altri partiti: ogni partito giovane ha la necessità di farsi conoscere e distinguere dagli altri partiti. Affini con altri, uguali a nessun partito.

Il partito socialista non si può confondere col partito clericale e con gli altri, che hanno fatto bancarotta. Il partito clericale, sorto come continuatore di quella dottrina, che portava la guerra ai ricchi in nome dei miseri, ha tradita la sua missione, ha travisata la sua ragione d'essere. Non ne ha avuto colpa però — nota il conferenziere —: sono stati gli avvenimenti storici, gl'interessi economici, i quali fecero sì che il partito travisasse la sua missione.

E qui l'egregio avvocato con spudorata calunnia invase contro il partito dei preti chiamandolo *complice ruffiano* di ogni porcheria e delle oppressioni, che gravarono sull'umanità. Il partito che ha la bandiera e la veste nera, come il colore del beccamorto, è destinato a perire. (*Attento, avvocato, che il mestiere del beccamorto è quello di seppellire gli altri!*)

Ma è sorto un altro partito, il democratico cristiano, che, senza distaccarsi dal grembo della Chiesa romana

(*Sì, con Roma e per Roma sempre*), pretende organizzare i poveri, i proletari. Se fossimo filosofi — si vanta il conferenziere — la spacceremmo presto questa democrazia cristiana. Essa ha rubato (*sic*) il programma socialista e le riforme sociali di tutte le democrazie; essa predica ai lavoratori, agli operai di organizzarsi in società, in unioni professionali, in leghe del lavoro, che poi, non volendosi in mezzo ai contrasti mettersi in urto coi padroni e coi capitalisti, finiscono di fare gli interessi di costoro. E una prova si ha nella condotta dei democratici cristiani durante lo sciopero di Genova: essi hanno combattuta una lotta veramente fratricida. E non risparmia il suo frizzo contro la Chiesa, perchè raccomanda l'elemosina, facendo in tal modo perdere la coscienza di classe ai proletari. Non c'è bisogno d'insistere più oltre — nota il conferenziere — se pensiamo che il partito clericale ha per duemila anni avvelenata l'anima del proletariato, ci ha dato la servitù popolare, ha fatto delle vittime, ha assassinato col suo — *rassegnati, rassegnati* — l'anima di coloro, che avevano bisogno di sentirsi dire — *ribellati, ribellati* —, se pensiamo a tutto questo, noi socialisti non dobbiamo aver nulla di comune con la democrazia cristiana, ultimo innesto di una pianta già vecchia. E nulla di comune dobbiamo avere con le prime sue origini. No, noi non siamo cristiani: siamo contrari a qualunque forma di religione, di filosofia, che c'insegnano di sottostare a quell'incubo, che è Dio: nessuno fu più tiranno del Dio dei preti. Noi siamo atei e rivoluzionari.

Prendiamo atto poi della dichiarazione, che fa in questo punto il conferenziere, che cioè, quantunque ora si lasci libertà di coscienza agli operai, ai lavoratori, tuttavia questi, quando si saranno formata una coscienza veramente socialista, rinnegheranno i loro principii religiosi; e notiamo che l'avv. Bonavita mentre dichiara ciò, si scandalizza, prende anzi occasione d'inveire contro tutta la dottrina di S. Alfonso, perchè il Santo dottore permette un equivoco per non scoprirsi.

L'eloquenza del conferenziere si è scagliata e scalmanata contro le vesti nere e le leghe cattoliche e la Democrazia cristiana, e ha insistito sull'argomento sino alle più plateali villanie, alle più sudorate calunnie, alla più sguaiata professione di ateismo, ed anche, non ostante le recenti fughe vergognose, all'insulto alla dottrina dell'angelico S. Alfonso: l'avv. Bonavita si è mostrato un vero *alcolista della retorica*. Studiate meglio, o avversari, prima di pronunziare certi giudizi, noi e le cose nostre al lume della storia. Ma già il conferenziere doveva acquistarsi le grazie dei devoti al *Lazzarismo* per poter essere approvato poi quando avrebbe parlato del *Turatianismo*.

Infatti, dopo avere dimostrato che il socialismo deve distinguersi anche dal partito monarchico, risponde a coloro, che accusano i socialisti di essere ligi ai monarchici. E dice che quando la reazione non li fa parlare, impedisce ai proletari di difendersi, con le loro società e Camere di lavoro, di fronte ai capitalisti, allora, avvenga quel che si vuole, è necessario resistere. Ma quando il cerchio dell'oppressione si allarga, allora approfittiamo, diciamo e facciamo quanto prima non si poteva né dire né fare.

Il proletariato trova, è vero, un ostacolo alla sua completa elevazione nella forma politica; ma se non può distruggere questa, c'è qualche altra cosa, che può vincere. Faccia tesoro il popolo del breve periodo di libertà concessa, che presto cesserà poichè noi socialisti, avverte il conferenziere, non ne abbiamo mai abbastanza e i reazionari ne hanno già fatto un'indigestione.

Neppure coi repubblicani vogliono confondersi i socialisti, ma nemmeno vogliono fare alle coltellate. Unione sì, ma non confusione: si può mirare separati e colpire uniti. Però nel senso stretto della parola non sono d'accordo nemmeno coi repubblicani, per la diversa concezione della storia. I repubblicani ritengono che le diverse forme politiche determinino il benessere economico; mentre i socialisti credono che sia necessario prima e soprattutto formare la coscienza di classe, senza la quale la forma di governo non ha importanza.

E qui cita l'esempio del Belgio, e più specialmente ricorda la *Casa del popolo* di Bruxelles, dove i lavoratori hanno acquistata tanta coscienza di classe, che sembra un sogno; in Italia invece — preziosa confessione del conferenziere — i socialisti non hanno coscienza né delle evoluzioni, né delle rivoluzioni: sono degli impulsivi. (*Leggi in altra parte del giornale « Le solite cuccagne socialiste »*).

Il Bonavita infine s'augura che cessi il culto della violenza e la complicità di partito, e invita i compagni alla propaganda, all'organizzazione nella quale i proletari troveranno la loro risurrezione dalla tiranide dei preti e dei monarchi. Arrivederci presto avv. Bonavita.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 24 — S. Giovanni della Croce. — S. Crisogono M.

— Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.

— Festa del SS. Crocifisso a S. Domenico.

Lunedì 25 — S. Caterina Verg. Mart. d' Alessandria.

— Chiusura dell' Ottavario dei Morti a Boccaquattro.

Martedì 26 — S. Mauro Vesc. di Cesena. Festa in Duomo, preceduta da Triduo sull' Ave Maria.

— Al Suffragio, da oggi al 30, funzioni di chiusura del Mese.

Mercoledì 27 — Manifestaz. Immac. V. M. a Sacro Numismate.

Giovedì 28 — S. Giovanni Angeloptes Arciv. di Ravenna.

— Novena dell'Immacolata in Duomo, predicata alla sera.

Venerdì 29 — S. Saturnino M. — S. Leonardo Conf.

— Novena dell'Immacolata in molte chiese.

Sabato 30 — S. Andrea Apostolo. — Chiusura del Mese di Novembre santificato a S. Giuseppe in Borgo.

A S. Martiniano dal 26 al 30, sulle 17, funzioni di chiusa del mese a suffragio dei morti: Via Crucis, Miserere e Benedizione.

SPIZZICI D'AGRICOLTURA

L'afra epizootica.

Il terribile male ha già invaso qualche parte di Romagna e di altre regioni, producendo una mortalità di bestiame fino al 50 per cento. I prefetti di Ravenna e di Pesaro hanno dichiarato infetto dall'afra epizootica il territorio di quelle nostre provincie limitrofe, vietando perciò qualsiasi mercato e fiera di bestiame.

L'afra epizootica, detta anche *taglione*, è una malattia infettiva contagiosa che attacca i bovini, gli ovini, i suini e talora anche i cavalli e i polli. Comincia con un stato febbrile seguito da eruzioni vescicolari e marcirose alla bocca, alle mammelle e ai piedi.

Basta che un animale sano passi dove un animale infetto è passato, perchè il contagio a quello si propaghi. Entro una stalla, tutte le bestie una dopo l'altra si ammalano; perdono l'appetenza e in breve si riducono a scheletri e soccombono.

Il taglione è una malattia di sudiciume. Quindi le cautele sono di ripulire ogni giorno le bestie e le stalle; ogni mattina, anche d'inverno, aprire le finestre e cambiar aria. L'aria pura è la salute. Poi non menare le bestie e nemmeno passare nei siti dove il male è apparso, e non lasciar acostare animali e persone che anno avvicinato bestie infette.

Appena si abbia un segno della malattia nella propria stalla isolare subito l'animale attaccato, e denunciarlo al veterinario per i provvedimenti.

Quanto ai rimedi, esporremo due metodi. Primo è quello del dott. Luigi Morandi di Milano, da lui trovato ed sperimentato da moltissimi anni, semplice, immediato sorprendente, approvato da Commissioni Ministeriali in Italia e all'Estero.

La cura Morandi consiste in lavature di infuso di timo. Per ogni bestia ci vogliono tre chilogrammi di fieno di timo; si comprime in un mastello e vi si versa sopra dell'acqua bollente; dopo sei ore si mette il liquido in bottiglie da un litro. Al primo apparire della malattia si lavano le piaghe coll'acqua pura, poi coll'infuso; i sani e i neonati si preservano col somministrare loro a digiuno, per una volta, un litro dello stesso infuso. Il dott. Morandi si presta a qualunque richiesta a dare gratuitamente le migliori istruzioni.

Quest'anno è in voga un metodo inventato dal ministro Guido Baccelli. Consiste nell'iniettare nelle vene degli animali infetti una soluzione di sublimato corrosivo. Gli esperimenti fatti sembrano assicurare della bontà anche di questa cura.

Le solite cuccagne socialiste

All'avv. F. Bonavita, che nella sua conferenza magnifico la Casa del Popolo di Bruxelles, dedichiamo lo squarcio che segue, e che si ha da giornali belgi non punto sospetti:

I socialisti di Bruxelles, dopo aver menato interminabili vantii per l'istituzione della loro *Casa del popolo*, vasto palazzo contenente magazzini di ogni sorta, uffici di lettura, alberghi e caffè, si trovano ridotti al punto di rimandare la pubblicazione dei resoconti del primo semestre. La ragione è che il gran colosso minaccia rovina da più parti, e chi ne scopre i lati non è un giornale ministeriale, si invece un anticlericale, la *Bataille*. E' da essa che il *Courrier* riporta quanto segue:

« I benefizi sono diminuiti di 50000 lire: tutti i magazzini di vendita, tranne la macelleria, sono in diminuzione. Per tener un ribasso di 3 centesimi sul pane non si destinano più di lire 12,000 al fondo di ammortizzazione invece di 43,000, e si cessa di portare a quello di riserva 23,000 lire come si fece ancora lo scorso anno.

« All'attivo, si portano immobili, materiale ecc. più di due milioni. E' fuor di dubbio che tale somma non si potrebbe punto realizzare quando si dovessero vendere gli edifici, e che su quello di via Stevens bisognerebbe fare un gran ribasso. Si portano ancora all'attivo 77,000 lire in azioni di diverse Società cooperative, mentre più della metà sono azioni della stampa socialista del *Peuple*, che non valgono quasi nulla, poichè il giornale è in continua perdita e non fa che sollecitare sussidi. D'altra parte si nota al passivo che più della metà del capitale è stata inghiottita, che gli prestiti ipotecari ascendono a circa 900,000 lire, e che i depositi dei gruppi sindacato e altre istituzioni raggiungono la cifra di 200,000 lire. »

Oh inesplorati orizzonti!....

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

10 CARTOLINE ILLUSTRATE 10

si spediscono immediatamente a quanti mandano una cartolina postale doppia all'editore LUIGI BUFFETTI in Treviso.

CESENATICO, 21 Novembre.

Lunedì 18, nella sala maggiore del Municipio, dietro invito della Commissione Pro-Bonifica fu tenuta una pubblica adunanza, presieduta dall'on. Comandini. Erano presenti vari forestieri, fra i quali qualcuno di Cesena. L'ing. Antonelli presentò il progetto di bonifica della Valle Felici, compilato dall'ing. Alcott e dal medico, per addivenire alla costituzione di un Consorzio dei Comuni di Cesena, Cesenatico e Cervia.

Il dott. Marconi di qui, diede lettura delle opposizioni presentate da taluni proprietari dei terreni bonificabili e quindi l'ing. Antonelli le ribattè facendo conoscere quali vantaggi ne risulterebbero all'agricoltura, all'igiene ed all'interesse dei proprietari stessi. Anche il dott. Babini plaudì al progetto per la parte igienica.

Dopo alcune parole dell'oppositore proprietario sig. Zucchi, e dell'operaio Sintini a favore del progetto, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei cittadini riunita dalla Commissione per la Bonifica adunata nella sala comunale oggi 18 novembre 1901 udite le opposizioni spiegate da taluni proprietari di terreni consorziandi e plaudendo all'opera degli ingegneri che elaborarono il progetto di bonifica e della commissione che ebbe cura di invitare a questa riunione anche i proprietari oppositori

fa voti

che il Consiglio Comunale abbia ad approvare la costituzione del Consorzio per la bonifica dei terreni bassi e paludosi di Cervia e Cesenatico ed invita il Consiglio stesso a volere proseguire gli studi per bonificare anche i terreni che per le ragioni esposte nel progetto sono rimasti esclusi dal consorzio attuale. »

La sera, al Leon d'Oro, venne offerta una refezione all'on. Comandini. R.

CESENA

Università Popolare. — Domenica scorsa il prof. Fabio Rivalta, alla presenza di un pubblico numeroso (con troppe signore), iniziò il corso di biologia. Diciamo subito che l'egregio docente, che certo dimostrò di essere un profondo conoscitore della materia, ebbe un difetto, quello cioè di dimenticare che parlava in una università popolare. La sua lezione infatti era di quelle che i nostri studenti di medicina devono attendere dalla cattedra del loro professore pochi anni prima di ottenere la laurea. Quindi è certo che della lezione di domenica, il pubblico, eccettuato i colleghi del prof. Rivalta, avrà potuto apprendere e ritenere molto poco. Diciamo ancora che se i docenti continueranno a fare a gara l'uno col l'altro per emergere nel loro insegnamento, finiranno col disgustare gli uditori, e specialmente il popolo, che di certo non potrà seguire con piacere una materia che non sia alla portata della sua intelligenza. Di più ci sembra che il modo di procedere di queste lezioni non sia regolare e che la molteplicità dei docenti per una materia crei l'inconveniente che molte lezioni si ripetono... senza venire mai ad una fine conclusionale, e che quando questa viene, la materia non è stata esposta nè per intero, nè esattamente. Questo e quanto noi prevediamo, e giacchè si è ancora in tempo non è male porvi rimedio.

— Giovedì sera il prof. Vergnano parlò della *volta celeste*, della *sfericità e isolamento della Terra* e dell'*atmosfera*. Piacque assai. L'egregio insegnante ricordò gli errori astronomici e cosmografici di alcuni padri della Chiesa; ma dimenticò di dire che la pensavano così tutti i professori di fisica di quel tempo. E noi scommettiamo che, se tanto dà tanto, se fosse vissuto a quel tempo il prof. Vergnano ne avrebbe detto delle più grosse.

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi, sabato, alle ore 15, per trattare in seconda lettura vari oggetti già ratificati nella prima adunanza della sessione autunnale. Di nuovo troviamo le dimissioni del cav. Pietro Verzaglia da presidente della Congr. di Carità, che come i lettori sanno, è il secondo che non accetta tale ufficio.

Vedremo chi sarà il terzo..... tra cotanto senno!

Il Bilancio Comunale è stato in questa settimana distribuito ai sigg. Consiglieri. Ci spiace di non poter parlare perchè il Municipio si è ben guardato, come al solito, di farcene pervenire copia. Tuttavia cercheremo di seguirne le discussioni che avranno luogo nelle sedute consiliari, affinché i lettori nostri non rimangano allo scuro del come camminano le finanze.... comuni.

Forno normale. — Contrariamente a quanto altri giornali avevano annunziato, questo forno normale, che sorge nella città nostra a cura della Società Artigiana di M. S. e della Cucina Economica, non si è aperto il 15 corrente ma si aprirà lunedì 25, con vendita di solo pane ordinario di farina.

Abbiamo fatto in questi giorni una visita ai locali e dobbiamo dire che ci sembrano molto convenienti e ben disposti per tale lavorazione e rivendita del pane. Ora vedremo se la qualità ed il prezzo siano tali da non fare una grave concorrenza ai nostri fornai, ed al tempo stesso da non disgustare i consumatori. Per parte nostra ci riserbiamo di parlarne ancora dopo che il Forno avrà fatto i primi esperimenti.

Piaga sanata. — Allo scacco del partito costituzionale nelle elezioni generali del '99, ove fu trombato il conte Pasolini-Zanelli di Faenza, il Ministero ha provveduto ieri l'altro nominando questo Senatore del Regno.

Promozione. — Il sig. Giuseppe Marzolini di Pontenure, vice-cancelliere nella nostra Pretura, è stato nominato sostituto segretario al Tribunale di Bologna. Verrà a sostituirlo il sig. Ceresoli, vice-cancelliere a Mercato Saraceno.

Centonove sono stati i partenti dalla nostra stazione per Milano, approfittando del grande ribasso ferroviario nei giorni 17, 18 e 19 corr.

Cucina Economica. — Nella visita fatta al Forno normale abbiamo compreso anche quella della vicina Cucina Economica R. Mori, ove ci è stato possibile ammirare una bellissima cucina economica fabbricata dalla rinomata Ditta Rossi e Comp. di Meldola, che sarà adottata nella prossima stagione invernale. Essa corrisponde a tutti i bisogni per la cottura delle minestre, ed oltrechè risparmiare molto combustibile, dà garanzia che tutto proceda con maggiore pulizia ed esattezza. Il personale stesso della Cucina potrà assai meglio attendere con minor fatica e maggiore sollecitudine al proprio lavoro.

Dopo la pubblicazione di una crocetta di cronaca riguardante un trattenimento musico letterario, inaugurante la mostra dei lavori eseguiti nell'*Istituto della Provvidenza*, ci sono pervenute parecchie lagnanze per omissioni di nomi delle maggiormente meritevoli nell'esecuzione dei lavori stessi, per esempio della signorina Paolina Finazzi. Per conto nostro teniamo a dichiarare che primieramente non fummo invitati ad intervenire alla suddetta inaugurazione; secondo, che per ciò stesso non volevamo ricevere alcuna relazione in proposito, e che solo dopo essere stati assicurati del pieno gradimento del Direttore di quell'*Istituto* ci siamo indotti a inserire, contro nostro uso, quanto scriveva un estraneo alla Redazione, che ci garantiva però della esattezza di quanto ci comunicava, e del suo accordo colla Direzione della *Provvidenza*.

Da parte nostra quindi cadono tutte le responsabilità delle omissioni; vale a dire però che l'inconveniente ci servirà d'avviso per un'altra volta, molto più che tale relazione ci ha procurato non poche noie.

Biblioteca Circolante R. Liceo-Ginnasio. — Ecco il resoconto annuale (al 1. nov. 1901):

Soci da un minimo di 20 a un massimo di 56, su 70 alunni iscritti al Liceo-Ginnasio. — Prestiti fatti n. 867. — Somma incassata e spesa completamente per acquisti di opere, spese d'impianto, di cancelleria, di legatura, Lire 171,50. — Opere acquistate n. 57 (vol. 61); opere donate n. 384 (vol. 455): complessivamente opere n. 441 (vol. 516).

Sollecitiamo quanti hanno a cuore il bene della gioventù a dare il loro appoggio materiale e morale a questa Biblioteca sorta soltanto pel vantaggio e per l'incremento della coltura giovanile.

Eden-Teatro Leon d'Oro. — Stassera sabato si riaprirà con un breve corso di rappresentazioni della rinomata compagnia Marionettistica Bresciana. Ci si assicura che le produzioni, tanto dal lato artistico, che dal lato morale non lasceranno nulla a desiderare. Quindi i cesenati potranno accorrervi sicuri di trovarvi un onesto divertimento. Questa sera si rappresenterà: *Roberto il Diavolo*, grandioso spettacolo in 4 parti. Chiuderà la serata il balletto *Pagliaccio*. Nei giorni festivi vi saranno due recite: la 1. alle 15, la 2. alle 20.

Mercoledì sera lungo la strada Cesenatico-Cesena moriva improvvisamente il procaccia postale di quel paese, certo Francesconi Guido di anni 36.

Bar-Romano. — Nell'ex-birreria Mussoni si è aperto un caffè-ristorante molto elegante nella sua semplicità e proprietà. — Auguri al conduttore.

Consiglio Provinciale. — Per abbondanza di materia non possiamo pubblicare la relazione del Consiglio Provinciale, la cui importanza è molto limitata non essendosi trattato nulla di interessante per la città nostra.

Biglietti falsi. — Dopo una breve tregua ritornano a pullulare i biglietti falsi da L. 5 e da L. 25. Dei biglietti da cinque oltre che con la parola *Cassiere*, ve ne sono con la parola *Cassiere*, provenienti però dalla stessa officina cartevalori. Perchè si deve sapere che i falsificatori di Padova, appena cambiando ai biglietti correnti la serie o il numero.

Bonifici. — Domani, domenica, alle 15, nella residenza municipale si terrà una adunanza fra i principali possidenti del comune, per prendere gli opportuni accordi sul modo di ottenere le torbide del Pisciatello per bonificare col sistema delle colmate i poderi posti nel Comune di Cesenatico. Quei possidenti che non potessero intervenire in persona potranno farsi rappresentare mediante lettera da persona di loro fiducia.

Chronos 1902. — Questo gentile e grazioso Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante della Ditta Migone e C. di Milano che si pubblica da vari anni è un bellissimo regalo che ognuno può offrire ad amici e conoscenti in occasione di fauste ri-

correnze. Quest'anno poi è riuscito oltremodo elegante, per la finezza delle illustrazioni e per il profumo. Trovasi in tutte le profumerie.

Movimento della popolazione. — Dal 15 al 22 corr.:

NATI 34. — Marcucci Giacomo di Arturo cam., via Michelina. — Mercuriali Fernando di Gius. Giov. mugnaio, S. Rocco. — Macari Giuseppe di Egisto bracc., via Sacchi. — Foschi Dora di Ezio impieg., via Verzaglia. — Caporali Jolanda di Gaetano vernic., via Isei. — Briani Adele di Adamo poss., corso Garibaldi. — Godoli Elisa di Egisto marmista, via Albizzi. — Kolar Maria di Eduardo dirett. Zuccherificio. — Pantani Aldo di Agostino comm. di negoz. S. Rocco. — E N. 25 del Forese.

MORTI 9. — DeAngelis Assunta in Zampagna, 54, br. (osp.) — Amadei Luigia in Lucchi, 23, mass., subb. Valzania. — Pedretti Ferrante, 56, fornato ved. (osp.) — Pistocchi Aldo di Vito, mesi 4, borgo Cavour. — E N. 5 del Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 12.

Salvi Andrea Giovanni, 28, impieg. con Giulio Eugen' Emerenziana, 24, poss. — Baratelli Pietro, 23, possid. con Zazzeri Maria, 23, poss. — Pulini Arturo, 20, falegn. con Gridelli Marcellina, 18, sarta. — Nanni Sante, 24, negoz. con Mariani Maria, 27, sarta. — Siboni Francesco, 32, calz. con Sintoni Mariauna, 27 mass. — E N. 7 del Forese.

TUTTI COLORO che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti Depositarii, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc. scrivano alla — *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio* — Vasto (Chieti) — Risposta ed istradamento gratis a tutti.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

PELLICCERIA VERATI

VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA
ARTICOLI ULTIMA NOVITA

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicottini — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Paletot — Pelli in natura — per confezioni.

Nelle stagione estiva si conservano le pellicce.

FALLITA la prova con altri rimedi, la **EMULSIONE SCOTT** valse a curare la ostinata anemia.

Il caso di guarigione avvenuta dopo provati inutilmente diversi preparati e diversi metodi di cura, insegna quale è il rimedio effettivo da usarsi in una indisposizione tanto frequente. Preghiamo leggere la lettera seguente:

Firenze, 10 novembre 1900.

Da molti anni ero travagliata da una grave forma di anemia che mi aveva prostrata grandemente, rendendomi irrequieta ed eccitabilissima a causa della estrema debolezza.

Mi assoggettai a diverse cure a base di ferro o di altri preparati, ma non ne ottenni nessun durevole beneficio; anzi mi fecero perdere l'appetito e spesso mi produssero nausea.

Una mia amica mi consigliò di tentare la cura della Emulsione Scott. Il suo grato sapore mi rese direi quasi piacevole la cura.



TERESA PAGNI - FIRENZE

Gli effetti ebbero a manifestarsi relativamente presto, tenuto calcolo della condizione nella quale mi trovavo, ed ora la mia salute si è tanto avvantaggiata, che è quasi allo stato normale. In segno di riconoscenza, vi trasmetto la presente dichiarazione e la mia fotografia.

TERESA PAGNI

Via Cimabue N. 3 piano 2, Firenze.

Gli effetti della Emulsione Scott nella cura dell'anemia hanno la loro spiegazione logica nel fatto che i componenti della preparazione, olio di fegato di merluzzo, fosfati calcarei e glicerina, vivificano e alimentano il sangue in modo completo senza stancare gli organi della digestione. Anche in casi di anemia grave, quando ha già preso forma consuntiva o di qualche altro male esauriente, la Emulsione Scott produrrà sempre buoni, durevoli e pronti effetti curativi. È necessario non acquistare che la vera Emulsione di Scott le cui bottiglie portano la marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca distingue il rimedio buono ed efficace dalle imitazioni inutili o dannose.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. D. rez.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

LA "POPOLARE", Associazione di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.

È l'unico Istituto Nazionale che eserciti l'assicurazione a solo vantaggio de' suoi assicurati. Offre condizioni liberalissime. - Restituisce per intero i risparmi agli associati. Tariffe minime.

— Rivolgersi al Signor G. ZANFANTI Ispettore ed al M.^o A. RAGGI Agente pel Circondario di CESENA. —

LA POPOLARE è la nostra società di assicurazione sulla vita, trae da noi l'esistenza, è ossa delle nostre ossa, è sangue del nostro sangue. Io la raccomando perchè è solida, è amministrata con fine disinteressato; la raccomando perchè la cooperazione deve alimentare gli affari della cooperazione; si tratta di famiglie di affini, che compongono una stessa gente, la gente di coloro che pacificamente, senz'artifici di Stato o di legge, per l'intima virtù del bene che li move, intendono, collegando ai risparmi la virtù della previdenza, a preparare una società economica, nella quale si limitino spontaneamente i benefici del capitale e cresca quelli del lavoro.

L. LUZZATTI.

Primo premio
ev. 500,000
Marchi, o
625,000
Lire in oro.

ANNUNZIO
di
FORTUNA

1 premio
sono garantiti
dallo Stato.

Prima estrazione 12 Dicembre.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202,000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500,000 Marchi	16 premi di 10000 Marchi
1 premio di 300000 Marchi	50 premi di 5000 Marchi
1 prem. di 200000 Marchi	102 premi di 3000 Marchi
1 prem. di 100000 Marchi	156 premi di 2000 Marchi
1 premio di 75000 Marchi	4 premi di 1500 Marchi
2 premi di 70000 Marchi	612 premi di 1000 Marchi
1 premio di 65000 Marchi	1030 premi di 300 Marchi
1 premio di 60000 Marchi	20 premi di 250 Marchi
1 premio di 55000 Marchi	77 premi di 200 Marchi
2 premi di 50000 Marchi	36053 prem. di 169 Marchi
1 premio di 40000 Marchi	9989 di 150, 148, 115, 100
1 premio di 30000 Marchi	10882 di 78, 45, 21 Marchi
1 premio di 20000 Marchi	

totale 59010 premi,

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500000 Marchi, aumentasi nella seconda classe a 550000, 3.a classe a 600000, 4.a classe a 650000, 5.a classe a 700000, 6.a classe 750000, 7.a classe a 2000000, e col premio di 3000000 event, a 5000000 Marchi. — Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

costa un lotto intero Lire 8,—
» mezzo lotto » 4,—
» quarto d'un lotto » 2,—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

— Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

— Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 12 Dicembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.,**

BANCHIERE, AMBURGO (Germania).

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.^{ri} MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

CASA FONDATA NEL 1853 CLETO BONI SUCC. G. RATAZZI

BOLOGNA, via Rizzoli angolo Spaderie

Straordinario assortimento in tutte le novità del giorno

Specialità in articoli di pelle - Emporio di lampade da appendere e da tavola - Candelabri e orologi in tutti i generi - Mobili elegantissimi di fantasia - Fabbrica speciale di articoli di Bambù.

DEPOSITO PERMANENTE DI CORONE MORTUARIE

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana),

inventor. dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauribile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. - Si confezionano per tutte le stagioni. Alster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Gialloroni, Pipistrelli, Nakferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport. Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.

REGALANDO L. 3000

a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; a contatto con la ferrata Prato-Pistoia a nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro, Gran Premio. Esposiz. Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 Medaglia d'Oro, Gran Premio e Croce al Merito Indust.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto. Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio = Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLORE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO. I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis

agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.